







L'attraversamento di Sant'Antonino da parte del tracciato del secondo tratto del Terraglio Estè l'elemento più ostico del dibattito sull'opera: oggi è previsto in trincea con sottopa e i cittadini riun'ti incomitato vogliono un tunnel. A destra in alto un residente indica dove correrà il tracciato rispetto alle case, sotto il volantinaggio di protesta di alcuni residenti,

## «Terraglio Est senza galleria» Schiaffo alla Soprintendenza

Veneto Strade risponde picche: «Il costo dell'opera salirebbe da 20 a 50 milioni» Ma se Venezia boccerà il sottopasso previsto il cantiere rischia di non partire più

«La galleria è una soluzione impraticabile, farebbe costarel'opera 50 milioni», Silvano Vernizzi, direttore generale di Veneto Strade, non lascia margini sulla revisione del Terraglio Est. La Soprintendenza ha chiesto di riprendere in considerazione la galleria al posto del sottopasso, in quanto sarebbe meno impattante per le zone agricole e soprattutto per villa Candiani, bene tutelato.

La Soprintendenza ha chiarito che non esprimerà il proprio parere finché Veneto Strade non eseguirà un render del progetto del secondo tratto del tracciato-che andrà da Casier al Ca'Foncello-con la galleria, e un'analisi che rapporti le due soluzione e i diversi im-

Non parliamo di dettagli: l'ente di tutela paesaggistica e archeologica con un "no" ha il potere di bloccare il completamento del Terraglio Est. Pertanto Veneto Strade dovrà convincere il soprintendente Fabrizio Magani che l'arteria non avrà un impatto eccessivo sui beni tutelati, che di alternative non ce ne sono.

«La galleria è un'ipotesi scartata per ragioni prima di tutto economiche», sostiene Vernizzi. «Il Terraglio Est così come progettato oggi costerà 20 milioni, con la galleria ne costerebbe 50. Imporla equivarrebbe a dire che l'opera non si fa. E la galleria è un'infrastruttura che raramente viene realizzata in pianura. È molto diverso realizzarle rispetto alla montagna: richiede scavi profondi, interventi sulla falda; tutte operazioni che moltiplicano i costi», dice Vernizzi. Anche l'assessore ai Lavori pubblici Sandro Zampese è convinto dell'impraticabilità della galleria: «Era stata inserita nel progetto preliminare redatto all'epoca delle amministrazioni Gobbo e Gentilini. È evidente che la galleria ridurrebbe l'impatto, ma ha costi eccessivi. In questi mesi abbiamo ragionato sulle soluzioni praticabili, e le barriere fonoassorbenti richieste e le varie misure di mitigazione non sono piccole cose; renderanno il sottopasso quasi un tunnel. Abbattono in modo significativo gli aspetti critici dell'opera».

La comunicazione della Soprintendenza, il fronte formatosi tra associazioni, comitato e cittadini – assistiti da legali e tecnici - ha reso quella che alla vigilia era sembrata una procedura in discesa, una valutazione d'impatto ambientale oggi assai complicata. E proprio la lettera firmata dal soprintendente Fabrizio Magani ora mette in discussione la realizzazione stessa dell'o, ra, de-stinata a restare in bi co finché la Soprintend aza non scioglierà le riser

L'associazior. Salvaguardia Ambiente Treviso e Casier non è stata certo convinta dalle controdeduzioni di Veneto Strade alle numerose osservazioni presentate. Dalla discarica, alle piste ciclabili di criticità ne restano molte, secondo l'associazione, ma soprattutto «i flussi di traffico non diminuiranno», sostiene, «Gli studi proposti a sostegno dell'utilità del Terraglio Est non li risolvono, semmai, li evidenziano. Nel progetto manca qualsiasi riferimento alle conseguenze sul traffico del quadrante Cittadella della Salute/via Venier/Put, tanto che - a quanto emerge da alcune dichiarazioni - Veneto Strade intende realizzare ora uno studio ad hoc. Ma come si fa ad arrivare a determinate conclusioni senza prima avere un quadro completo degli effetti che avrà sul territorio? E si è arrivati al paradosso che il nuovo iper di via Pindemonte ha aggravato il traffico sul Terraglio, quindi il Terraglio Est sarebbe ancora più indispensabile».

FEDERICO CIPOLLA